

- ◆ **Parma, uccise dieci anni fa genitori e fratello. La Corte di Assise accoglie le tesi dei consulenti di parte** ◆ **Un mistero fino al '98, quando il giovane viene fermato a Londra e confessa in diretta a «Chi l'ha visto?»**

Assoluzione per Carretta «È infermo di mente»

Cinque anni in un ospedale psichiatrico

PARMA Assolto, per vizio totale di mente. Ferdinando Carretta era troppo malato, troppo pazzo quando fece strage dei suoi familiari. Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo appena quattro ore di camera di consiglio, una sentenza choc chiude questo strano processo celebrato senza cadaveri, senza corpo del reato, senza arma del delitto, ma con una confessione, prova inconfutabile, rilasciata in diretta, a una telecamera della Rai, davanti a milioni di telespettatori. Ce la ricordiamo tutti l'espressione incredibilmente mutevole di Ferdinando Carretta, quella capacità di rappresentare in un attimo tutta la gamma delle emozioni, anche la dolcezza, mentre raccontava al giornalista di Chi l'ha visto e a tutti noi: «È vero, sono stato io. Prima

mio padre, poi mia madre, poi mio fratello. Li ho uccisi a coltellate, nel bagno di casa. I loro corpi sono nella discarica di Viarolo». Ieri, il figlio «marcio» non era in aula quando la Corte d'Assise di Parma presieduta da Roberto Piscopo ha messo fine a una vicenda lunga dieci anni. «Il soggetto è troppo pericoloso per essere portato in tribunale» avevano sentenziato gli esperti, e così Ferdinando è rimasto anche ieri nell'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere dove passa il tempo al computer. Ci rimarrà cinque anni, forse meno. Per la sua pericolosità sociale la Corte ne ha deciso il rinvio a giudizio, ma non per sempre. Carretta sarà curato - dice la sentenza - per un «periodo inferiore a cinque anni». Mase tutto andrà bene - come sostiene an-

che il suo avvocato Filippo Dinacci - potrà tornare libero molto prima, guarito. Come Stevanin, il mostro delle prostitute, che pure ha chiesto di non essere lasciato senza protezione. Dieci anni di misteri dalla scomparsa di Giuseppe Carretta, della moglie Marta Chezzi e del figlio Nicola. Il caso esplose nell'agosto dell'89, quando i Carretta vennero visti per l'ultima volta dai vicini. Era il 4 agosto. Si pensava fossero in vacanza con il camper, ma il 28 Giuseppe non si presentò a lavorare e il 3 settembre la cognata, Adriana Chezzi, sparse una denuncia di scomparsa. Si ipotizzò una strage, ma le ricerche dei cadaveri non diedero esito. Dalle indagini emerse che Ferdinando Carretta aveva acquistato una pistola in febbraio e che l'8

agosto aveva cambiato due assegni in banca, entrambi con firma apocrifa.

È l'inizio del giallo. Giuseppe è «uomo di fiducia» della Cerve, azienda parmigiana, si ipotizza la fuga dorata. Poi lo show. Il 19 novembre, durante la trasmissione tv «Chi l'ha visto?», viene trovato il camper dei Carretta, a Milano, e riprende corpo l'idea di una strage familiare. Ma, per mancanza di nuovi indizi, l'indagine si arena di nuovo. Di elementi concreti, nessuna traccia. La svolta risale al novembre '98: il 5 Ferdinando viene trovato a Londra da un agente della polizia che fa un accertamento negli archivi dell'Interpol dopo averlo fermato per un normale controllo. Poi, davanti alle telecamere Ferdinando confessa la strage.



Congedo anticipato Mancano i soldi obiettivi a casa prima della scadenza

ROMA Per la prima volta nella storia del servizio civile, alcuni obiettori torneranno a casa senza finire il periodo dei dieci mesi. Motivo del congedo anticipato, la mancanza di soldi per pagarli. L'Ufficio nazionale del servizio civile ha appena fatto partire le prime risposte positive per i ragazzi che avevano chiesto il congedo (se si è già in servizio) o la dispensa (se si deve ancora partire), sfruttando le novità previste da un decreto legge di due mesi fa. Il provvedimento fissa i criteri per scegliere chi esonerare in caso di esaurimento dei fondi. Quel momento è arrivato, visto che i 171 miliardi di lire stanziati complessivamente quest'anno per finanziare il servizio civile non basteranno a pagare i 71 mila ragazzi che hanno fatto domanda l'anno scorso. Per restare a casa, bisogna appartenere a una delle categorie deboli previste dal decreto e che si basano, ad esempio, sulla situazione economica e familiare o sulle attitudini psico-fisiche. La novità non è da poco. Fino ad oggi, congedi ed esoneri erano riservati ai militari di leva. Proprio ieri, intanto, sono riprese le partenze degli obiettori, ferme dallo scorso luglio. Fino alla fine dell'anno - grazie ai 51 miliardi stanziati dal governo sempre due mesi fa - entreranno in servizio 18 mila obiettori.

Rientrato in Italia, viene arrestato e condotto a Parma: davanti agli inquirenti e agli investigatori, conferma la confessione tv. Viene condotto in carcere e quindi, dopo alcuni giorni, trasferito nell'ospedale psichiatrico di Mantova. Ieri la sentenza che tutti si aspettavano dopo che i tre psichiatri sentiti dalla Corte d'assise di Parma avevano concordato sull'incapacità di

intendere e volere all'epoca della strage.

«Le sentenze non si commentano - ha detto a caldo il pm Francesco Saverio Branaccio - dico solo che le mie richieste erano più o meno sulla stessa linea della sentenza. La vicenda, per me, è chiusa». Soddisfatto il difensore, Filippo Dinacci: «Non vedevo decisioni alternative, si è risolto un caso giudiziar-

rio e umano. Ferdinando è pienamente recuperabile».

A margine, i pochi familiari sopravvissuti. «Ben venga qualcuno che lo curi - ha detto una delle zie, Paola Carretta - prima me lo tolgono dalla mente meglio è. Ha sconvolto la mia vita e quella della famiglia». Quanto all'eredità, poco meno di un miliardo, Ferdinando è l'unico erede legittimo.

Morte a Roma figlia e nipote di Rinaldo Scheda

■ Aveva lasciato come d'abitudine la propria auto accesa in garage, per riscaldare il motore, prima di uscire. Poi forse ha cambiato idea, ha pensato che aveva ancora qualche faccenda da sbrigare. Così ha pregato la figlia di andare a spegnere la macchina, senza pensare. Il locale era già pieno di fumo, la piccola è svenuta. Quando si è accorta dell'assenza ed è andata a vedere cosa era successo, ma anche lei ha perso i sensi. È morta così Caterina Scheda, 42 anni, figlia di Rinaldo Scheda, dirigente dell'ex Pci, segretario confederale della Cgil negli anni di Luciano Lama, di cui è stato il più stretto collaboratore, direttore della scuola di partito alle Frattocchie, consigliere della Regione Lazio tra l'85 e l'89. È morta insieme a sua figlia, una bambina di nove anni. La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio a Roma, in via Attilio Benigni nella zona di Casal de' Pazzi.

La famiglia, di origine bolognese, si era trasferita a Roma e dopo aver abitato per un periodo a Montesacro si era trasferita a Casal de' Pazzi. Rinaldo Scheda, insieme alla moglie Loredana Minelli e al Comitato di quartiere, avevano fatto una lunga battaglia per l'istituzione del parco di Aguzzano, un'oasi verde tra Casal de' Pazzi e Ponte Mammolo. Dopo la morte della moglie, avvenuta cinque anni fa, il sindacalista vive da solo in via Mazza a circa 200 metri dall'abitazione della figlia. Caterina, in seguito a un ictus che il padre aveva avuto alcuni anni fa, ogni tanto si trasferiva a casa sua con la figlia. «Caterina - ha detto un'amica di famiglia che in serata è andata a trovare l'ex sindacalista - era molto legata alla madre e dopo la sua morte era caduta in depressione». L'amica di famiglia ha detto che Scheda è molto scosso per la tragedia: è stato proprio lui stamattina a trovare i corpi e a dare l'allarme alla polizia. L'ex sindacalista non aveva loro notizie notizie da due giorni. Caterina Scheda lavorava come amministrativa nella segreteria della presidenza della facoltà di Ingegneria dell'università La Sapienza.

«Una donna che voleva un bene immenso alla sua bambina - così l'ha ricordata l'ex presidente di Ingegneria Gianni Orlandi - L'ho vista l'ultima volta venerdì scorso in facoltà e lei era contenta di rivedermi».

Jeans, la Cassazione cambia strada «È violenza anche se lei si sfilia i pantaloni»

ROMA La Cassazione lava l'onta della sentenza sui jeans e afferma che la testimonianza di una ragazza che asserisce di aver subito uno stupro non può essere messa in dubbio perché lei indossava i pantaloni e perché il sfilio senza «immolarsi» con una strenua resistenza. Il caso preso in esame dalla terza sezione penale ha come protagonista una sedicenne che aveva ceduto al violentatore per le minacce che questo rivolse alla sua famiglia. La violenza sessuale, rilevano questa volta i supremi giudici, avviene anche con la coartazione morale della vittima e sono del tutto infondati i tentativi della difesa dello stupratore basati sul fatto che la parte offesa non aveva subito una «totale eliminazione della sua capacità di resistenza». Basta ed è sufficiente la pressione psicologica sulla volontà della donna: «Nessuno - rileva la Suprema Corte - è tenuto ad immolarsi». E se lei si tolse i pantaloni questo non può essere un elemento che prova il suo consenso al congiungimento carnale: vuol dire, semmai, che le minacce che le erano state rivolte la avevano già posta in condizione di minorata difesa.

Così la Cassazione ha convalidato la condanna a due anni e sei mesi inflitti dalla Corte di Appello

di Trento a Giovanni L. (21 anni) per aver violentato Erika (16 anni): una pena che il violentatore sconterà perché i supremi giudici si sono accorti che lui non può avere sospensioni dati i precedenti per furto. Erika fu stuprata in macchina e dovette abortire. La ragazza salì sull'auto di Giovanni, che lei conosceva - una sera del giugno '95 - quando il giovane, mentendo, le disse di portarla a un colloquio di lavoro. Invece la condusse nel parcheggio desolato di una cava, mise la sicura alle portiere e la afferrò ai polsi: Erika non profert parole né tentò di difendersi perché prima Giovanni le aveva detto che avrebbe fatto saltare la piccola azienda del nonno e avrebbe fatto del male anche agli altri suoi familiari. E per avvalorare queste parole - mentre guidava verso la cava - le mostrò una pizzeria bruciata attribuendosi la paternità dell'attentato. Erika si sfilò i pantaloni, nel chiuso dell'auto: poi fu scaricata in una discoteca. E due giorni dopo Giovanni la minacciò nuovamente di non parlare e di non denunciare, spalleggiato anche da un altro ragazzo. Ma Erika, scioccata, parlò con una amica, con sua madre e anche col suo fidanzato, col quale mai aveva avuto rapporti sessuali.

Sporse denuncia e in primo grado Giovanni fu condannato dal Tribunale di Rovereto a tre anni di reclusione che non lo portarono in prigione per effetto della condizionale. Ma la Cassazione si è accorta che lui ha un'altra condanna e dunque non può godere di benefici. A Erika, che fu violentata senza tracce di violenza, i supremi giudici hanno creduto prendendo le distanze dal verdetto sui jeans e affermando che «nessuno è tenuto ad immolarsi».

Anna Serafini, parlamentare Ds, ha così accolto la sentenza. «La decisione della Cassazione è particolarmente importante, in quanto dà una interpretazione della violenza sessuale che pone al centro la libertà della donna». «In effetti l'art. 13 della Costituzione afferma che la libertà personale è inviolabile - afferma la Serafini - . Ogni tipo e ogni grado di violenza, psicologica, fisica o economica è un attacco alla inviolabilità della persona e quindi alla sua libertà. Il fatto che la Cassazione nella sua motivazione dica, indipendentemente dalle modalità dei singoli episodi, che sia fondamentale ripristinare il principio della inviolabilità della persona segna positivamente l'approccio culturale a questo diritto».

La settimana sociale dei cattolici Si apre oggi a Napoli, a tema la società civile

ALCESTE SANTINI

ROMA «Quale società civile per l'Italia di domani?». È il tema, fortemente politico e socio-culturale, che la Cei ha scelto per la 43a Settimana Sociale dei cattolici italiani, che si apre oggi a Napoli, per presentare un suo progetto di riforma dello Stato e della vita civile, non come alternativa alle proposte delle forze politiche e sociali, ma per contribuire al rinnovamento della vita sociale e politica del Paese, ormai proiettato verso il XXI secolo. Vi prenderanno parte 480 rappresentanti di diocesi, associazioni e movimenti già impegnati nella società civile. Questa è la prima Settimana sociale dei cattolici, dopo che il Papa dichiarò al Convegno ecclesiale di Palermo del novembre 1995 che «la Chiesa non intende farsi più coinvolgere in schieramenti politici o di partito». Una scelta di fondo che rimane valida, anche se all'attuale iniziativa traspare, dato il particolare momento in cui si svolge, il tentativo della Chiesa italiana di porsi come punto di riferimento, rispetto ai due poli di centrosinistra e di centrodestra in competizione per il governo del Paese, per influire sulle loro scelte future. È rafforzerebbe questa ipotesi il fat-

to che tra i relatori della prima giornata, oltre ai saluti del sindaco Bassolino, del card. Giordano ed alla prolusione del card. Camillo Ruini, figura il Governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, che dovrebbe farsi portatore di nuove proposte sulla sussidiarietà, il nuovo Stato sociale, la famiglia e la parità scolastica. Sul tema specifico «società civile, politica e Stato» sono previsti interventi del leader della Cisl, Sergio D'Antoni, e, soprattutto, di molti intellettuali cattolici fra cui il proretore dell'Università cattolica, Lorenzo Ornaghi, che, come sostenitore della «società aperta», rispetto a quella in crisi dei partiti, non nasconde le sue simpatie per un forte raggruppamento di centro moderato quale potrebbe essere Fl, anche se per molti rimane discutibile l'attuale leadership di Berlusconi. Certo è che la Chiesa italiana, guidata dal card. Camillo Ruini quale presidente della Cei, vuole contare di più nella società italiana perché, come si legge nel documento preparatorio, «i cattolici non sono una realtà a parte del Paese», ma intendono «offrire la loro esperienza di confronto e di elaborazione culturale» in un momento di «gravi e profonde trasformazioni sia a livello nazionale che internazionale e di passaggio di secolo e di millennio». La

manifestazione sulla parità scolastica dello scorso 30 ottobre, con 200 mila persone in piazza S. Pietro con il Papa, ha voluto essere una prova di forza a sostegno di questo progetto di rinnovata presenza dei cattolici nella vita del Paese. Nei 4 giorni della Settimana sociale si affronteranno problemi quali la crisi della politica e dello Stato, la costruzione dell'Europa, i processi di globalizzazione in relazione al lavoro ed al declino della sovranità degli Stati ed al nuovo rapporto tra «sovranità politica e sovranità economica, tra capacità regolativa della politica e libertà economica». E intende, inoltre, entrare nel merito delle riforme istituzionali non ancora realizzate, con il «principio-guida» secondo cui «la sussidiarietà non va mai disgiunta dalla solidarietà e dalla condivisione». Ci si propone, infine, di riportare al centro i problemi della parità scolastica, della famiglia fondata sul matrimonio, a cui non possono essere equiparate le unioni di fatto, e delle «forme nuove» della politica perché torni ed essere ispirata da grandi valori. Quella della Chiesa italiana e, perciò, una sfida ai partiti ed alla classe politica a cui si rimprovera di non riuscire a cogliere sempre le domande di fondo della società civile.

La Cgil Scuola Nazionale partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

GIANNI RAGATZU
Di lui conserveremo un ricordo indelebile per la passione politica e per l'impegno pro-sociale come segretario regionale della Cgil Scuola della Sardegna.

I soci e i lavoratori della Cooperativa Iler partecipano commossi al dolore della famiglia e della comunità per la scomparsa di

GIOVANNI MISEROCCHI
protagonista da sempre della storia della nostra cooperativa e suo Presidente in anni recenti, uomo di rara competenza e straordinaria umanità. Lo salutiamo con affetto. La cooperativa Iler.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

MARCO BERTORELLO
Pensionato ormeggiatore di anni 86
Lo piangono la moglie Olga, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. Per espressa volontà dell'esecutore i funerali avranno luogo, in forma civile, mercoledì 17 novembre alle ore 9.30 partendo da Villa Cabrinini, via G. Agosti 6, Genova-Cornigliano.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Generale
Pompe Funebri - tel. 010/414241

16/11/98 **16/11/99**
Ciao

LUCIA
mi manchi tanto, sei e sarai sempre nel mio cuore e nei miei pensieri. Tuo Alberto.
Milano, 16 novembre 1999

15/11/98 **15/11/99**
La moglie Fiammetta e le figlie Emanuela ed Antonella ricordano con infinito amore e rimpianto

GUIDO CECORA
il coraggio, la dignità, l'amore per la vita.

Mercoledì
MILANO
Scheda & Formazione
In edicola con l'Unità

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Ascolta il Consiglio!

Trasmissione settimanale sull'attività del Consiglio Regionale della Toscana

CONTATTO RADIO gio. ore 9.35 - ven. 18.35	RTV 38 ven. ore 13.00 - dom. 17.50
CONTORADIO mer. 11.30 - dom. 13.30	CANALE 10 dom. 19.45
RADIO FATAMORGANA gio. 13.30 - ven. 21.00	TELEGRANDUCATO sab. 21.00 - lun. 20.00
RADIO FLASH ven. 8.00 - ven. 20.45	TELEREGIONE mar. 12.00
RADIO GRIFO gio. e ven. 10.00 - sab. 7.30	ANTENNA 5 lun. 22.30 - mer. 13.30
RADIO INSIEME ven. 11.30 - lun. 18.05	CANALE 50 gio. 18.30
RADIO MONTESERRA gio. 10.30 - sab. 8.00	TELETRURIA mer. 18.55
NOVARADIO mar. 19.30 - mer. 10.30	TELERIVIERA mar. 21.15
PUNTO RADIO ven. 15.00 - lun. 11.30	TV PRATO mar. 15.00 - gio. 20.05
RADIO SIENA sab. 8.45 - lun. 19.45	
RADIO STELLA sab. 12.30 - dom. 19.00	
RADIO WAVE sab. 13.15 - lun. 20.10	

TEATRO VERDI di Firenze
Stagione Teatrale 99/2000

Compagnia della Rancia
da giovedì 11 a domenica 21 novembre
tutti i giorni 20.45, sabato 16.45 e 20.45, domenica 16.45; lunedì 15 riposo

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI
P. Raffaele PAGANINI regia Saverio Marconi
TOSCA

Informazioni e prevendita presso Cassa Teatro (lun 16-19; mar-ven 10-14; 16-19; sab 10-13)
Box Office (lun 15.30-19.30; mar-sab 10-19.30) e in Toscana Circuito Regionale Box Office.
Info tel. 055/21.23.20 e 055/26.38.777. Internet: www.boxoffice.it

ATTENZIONE! VARIAZIONE DATE HAIR
Domenica 28 novembre 20.45 e Lunedì 29 novembre 20.45

COOP Cassa di Risparmio di Firenze SAF Aeroporto di Firenze

COMUNE DI CERVIA (Provincia di Ravenna)
Estratto bando di gara
Asta pubblica criterio prezzo più basso appalto servizio pulizia locali comunali, durata anni 5 dal 1.1.2000 al 31.12.2004. Base d'asta nel quinquennio L. 1.290.000.000 (Euro 666.229.40). Termine presentazione offerte: ore 12 del 21.12.99. L'asta avrà luogo il 22.12.99 ore 10. Bando integrale Albo Pretorio. Inviato G.U. CEE il 29.10.99, GURI il 5.11.99. Informazioni Ufficio Economato tel. 0544/979230.
IL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GENERALI D.ssa Loretta Bernabucci

